

Non gli viene contestata scarsa competenza. Sull'Aids ne ha più del ministro. Ma di non essere di destra

Oggi tocca al portavoce del Gsf, quando toccherà ai giurati di Venezia, scienziati, architetti? Violata la Costituzione

# L'inquietante caso Agnoletto Cacciato per reati d'opinione

Segue dalla prima

La battaglia della Lega per cancellare i reati di opinione dal codice «fascista» come dicono loro? Sì, quella viene mantenuta e sbandierata, ma solo per i reati commessi da Bossi e da Maroni. La decisione dei ministri Maroni e Sirchia è odiosa e inaccettabile. Ma la decisione costituisce anche un precedente pericoloso perché modifica lo spirito della Costituzione e introduce una lesione nella costituzione materiale del paese affermando il principio secondo il quale chi non la pensa come il governo non ha

diritto di collaborare o di lavorare, anche se gratuitamente, per la pubblica amministrazione e per le altre istituzioni dello Stato. Oggi tocca ad Agnoletto, ma domani potrebbe toccare ai giurati della mostra di Venezia, ai musicisti di un teatro pubblico, agli architetti di una commissione

di consulenza, agli scienziati impegnati nella ricerca finanziaria con soldi pubblici. Chiunque contestasse la linea del governo o fosse in dissenso potrebbe essere messo all'indice. In altri tempi, anche nel nostro paese, abbiamo conosciuto momenti tremendi, e non mi riferi-

sco solo al periodo fascista, nei quali i carabinieri raccoglievano e trasmettevano informazioni riservate su persone che partecipavano a concorsi pubblici o cercavano un posto di lavoro, le quali venivano segnalate negativamente a causa delle loro idee. Ma se si fosse chiamato in causa un uomo di governo avrebbe

smentito con tutte le sue forze. Pensavamo che quei tempi non potessero tornare e che nel nostro paese lo Stato di diritto si fosse imposto definitivamente e i suoi lavori e le sue regole fossero non solo patrimonio comune della nostra civiltà giuridica, ma si fossero impresse nella coscienza di tutti, a cominciare dai go-

vernanti. Evidentemente si torna indietro pericolosamente. S e i leader del G8 che erano a Genova dovessero comportarsi allo stesso modo, Agnoletto e chissà quanti altri come lui, sarebbero impediti di dare il proprio contributo scientifico e professionale su questioni che li hanno visti

impegnati volontariamente tutta la vita, nei paesi ricchi e in tutte le istituzioni sovranazionali. Per fortuna non è così. Ricordo bene che negli anni Settanta, la prima volta che fui invitato in Francia dal governo di Giscard d'Estaing, il direttore generale del ministero dell'Equipement mi disse che, pur pensandola diversamente, aveva collaborato più volte in qualità di capo di gabinetto con ministri di centro destra e che la prima volta che lo fece presente al ministro che lo aveva chiamato si era sentito rispondere: «So bene quali sono le sue idee politiche, ma questo cosa c'entra?». Altro paese e, soprattutto, altra destra!

Maramotti



segue dalla prima

## Epuratori-Sirchia e il curriculum giusto

ENZO COSTA

La nave che non va via

Disgrazia vuole che il mondo dei folli non sia compatto. I marinai del Tampa vedono e reagiscono da esseri umani: salvano. Poi si dirigono verso terra con il loro carico di disperati. Forse il comandante del Tampa ha capito subito il crudele rifiuto del vicino porto indonesiano. In Indonesia ci sono appena state stragi (interi villaggi) di connazionali per ragioni religiose. È comprensibile che quello stesso governo non abbia, fra le sue preoccupazioni, la vita dei profughi. Lo stupore ha certo attagliato il capitano e i suoi uomini, quando il governo australiano, democratico, occidentale, moderno, membro di tutti gli organismi internazionali del mondo, ha

detto no. L'Australia ha un governo di destra. Ma destra, nella versione democratica, non vuol dire indifferenza omicida. I norvegesi hanno un governo socialdemocratico. Però non sono sospetti di traghettare profughi per lucro. Ma questi giorni ci rivelano la follia ottusa dell'egoismo che diventa legge. O l'Australia cede, e allora potrà vantarsi solo di avere fatto soffrire in mare 400 disperati, senza aver raggiunto il suo scopo di pulizia etnica. O tiene duro, e allora il gesto sarà ricordato per sempre. Come è ricordata per sempre la vicenda del piroscafo St. Luis, che nel 1940 era arrivato a Miami carico di ebrei in fuga dalla Germania, ed è stato rimandato in Germania (e poi ad Auschwitz) dalle locali autorità portuali. Certe navi non vanno mai via, perché i delitti non si cancellano.

F.C.

E dunque si è capito quale dev'essere - per il governo "liberale" del Bisunto del Signore - il requisito base che certifichi la competenza tecnica di un esperto in materia di Aids: una serie di pubblicazioni su autorevoli riviste scientifiche? Non proprio. La direzione di un'associazione che opera nel campo della cura e della prevenzione della malattia? Non necessariamente. L'attività di informazione e assistenza sul territorio? Non è detto. In testa al curriculum del membro ideale della commissione per la lotta all'Aids deve campeggiare ben altro titolo di merito sanitario: l'appoggio incondizionato al governo del centrodestra.

Crederne, obbedire e combattere nel nome della flessibilità in uscita, della prescrizione del falso in bilancio, del nuovo miracolo economico vaticinato da Tremonti, dell'abolizione della tassa di successione per i nababbi e ovviamente delle magnifiche sorti e progressive della globalizzazione iperliberista. Con "competenze" simili, l'accesso o la permanenza nella commissione sull'Aids non è in discussione: senza di esse non c'è specializzazione, esperienza o professionalità che tenga. E così il buon Agnoletto s'impara, e sperimenta sulla propria pelle la flessibilità in uscita (leggi "licenziamento selvaggio") di cui sopra. E un'altra volta - prima di manifestare in piazza disturbando il "Governo del fare" (piazza pulita) - ci penserà due volte. Lui e quelli come lui: defenestrarne uno per educarne cento. Ci si potrebbe consolare con l'idea che forse, in un si spera non lontano futuro immune dagli at-

tuali virus epuratori di una destra truce e arrogante, l'essere stato cacciato da ben due organismi tecnici da parte di questo infausto esecutivo (oltre alla Commissione sull'Aids, il Comitato nazionale per la lotta alle tossicodipendenze), costituirà una sorta di prestigioso master in Dignità e Credibilità. Senza scomodare l'inverso scomodabilissimo paragone con i pochi docenti universitari che non aderiscono al giuramento di fedeltà al Regime fascista, può darsi che un giorno poter dichiarare ad alta voce "Mi licenziò Sirchia" o "Mi fece fuori Maroni" diventerà - agli occhi di tutti - un indiscutibile certificazione di merito, civile e umano prima ancora che politico. Ma resta, speranze o illusioni a parte, il senso di sgomento per modi e atti di una classe dirigente

(si fa per dire) che sembra fare di tutto per confermare la pessima idea che molti, in Italia e all'estero, avevano di lei prima di vederla all'opera. Le epurazioni politiche, odiose di per sé, lo sono ancora di più quando - come in questo caso - si mettono in atto in un settore delicatissimo e letteralmente vitale come quello sanitario: tra i tanti diritti di chi è affetto dal virus Hiv c'è, anzi, ci sarebbe anche quello di non correre il rischio - si spera soltanto ipotetico - di patire carenze o limitazioni nella sua cura dovute alla coloritura partitica di chi è al Potere. Ma purtroppo non si tratta di una novità assoluta: il vergognoso caso Di Bella è ancora lì a dimostrarcene che per molti berlusconidi senza scrupoli, la strumentalizzazione politica del dolore e della ma-

lattia è una carta da giocare con straordinaria disinvoltura. Ma ve lo ricordate quell'incredibile e indecoroso spettacolo dell'allora opposizione di destra, che - forte della sua potenza mediatica - non si peritò di mettere in scena una gigantesca campagna populistico-catodica sulle virtù salvifiche della stomatostatina satanicamente osteggiata da un ministro Bindi dipinto come in balia (proprio lei!) della potente lobby dei baroni sanitari? La riprova della perfetta malafede di chi la scatenò è di queste ore: alla guida della Sanità, la destra non ha messo il vezzeggiatissimo (all'epoca) e naïf professor Di Bella (demagogicamente utile solo in tempi di opposizione), ma il "barone" Sirchia. Che ringrazia di cuore epurando gli Agnoletto troppo scomodi per chi comanda.



Le soluzioni dei giochi di ieri



Il mestiere misterioso il falegname

Chi è? Marcello Lippi

Indovinelli lo Spirito Santo; la cresima; l'arcobaleno. il falegname

I Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**  
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**  
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**  
**Rinaldo Gianola** (Milano)  
**Luca Landò** (on line)  
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale)  
**Nuccio Ciconte**  
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**  
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE **Andrea Manzella**  
AMMINISTRATORE DELEGATO **Alessandro Dalai**  
CONSIGLIERI **Alessandro Dalai**  
**Francesco D'Ettore**  
**Giancarlo Giglio**  
**Andrea Manzella**  
**Marialina Marcucci**

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE s.r.l."  
SEDE LEGALE:  
Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06 6964611, fax 06 69646217/9  
■ 20123 Milano, via Torino 48  
tel. 02 879021, fax 02 87902225 - 02 87902242

Stampa:  
Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano  
Fac-simile:  
Sies S.p.a. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (MI)  
Serom S.p.a. Via del Fosso di Santa Maura - Torre Spaccata (Roma)

Distribuzione:  
A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità  
Tel. 06 69646472  
Fax. 06 69646469